

Gare gas, serve ripensamento radicale Le tariffe spingeranno M&A”

L'a.d. Gallo: “A breve nostre proposte su procedure Atem. Delibera Arera impatterà per 40 mln € su utile 2020 e anche i piccoli se ne accorgeranno. Depa, valutiamo offerta in partnership”. Il nodo Sardegna

Il rilancio delle gare gas, le difficoltà del nuovo quadro tariffario e gli impatti sul consolidamento del settore, la privatizzazione di Depa Infrastructure, il nodo Sardegna.

Questi i principali temi affrontati dall'a.d. di Italgas Paolo Gallo in occasione della conferenza stampa “virtuale” seguita all'assemblea dei soci che ha approvato il bilancio 2019 e il dividendo di 0,256 euro per azione, in crescita di oltre il 9% sul 2018.

Partendo dalla situazione di stallo delle procedure Atem, Gallo ha sottolineato la necessità di un “ripensamento abbastanza radicale della struttura di gara” con il primo obiettivo di “velocizzazione le procedure”. E su questo “stiamo elaborando delle proposte, affinché gli investimenti possano essere realizzati”.

In particolare, ha aggiunto l'a.d., “oggi si investe poco più di un miliardo € nel settore, se tutte le gare fossero state assegnate si arriverebbe a 3,5/4 mld, e sono stime conservative. Un nostro studio evidenzia un moltiplicatore di 3,3 per ogni euro speso, una leva importante in particolare in un momento in cui il Paese

ha bisogno di grandi investimenti infrastrutturali per ripartire”.

Gallo ha spiegato che “solo per l’Atem Belluno, dove ancora aspettiamo l’aggiudicazione definitiva, prevediamo investimenti per 200 mln €, pari a tre volte il valore di 70 mln dell’asset”. Riguardo ad altre procedure in arrivo, l’a.d. ha detto che “forse a maggio” partirà Napoli 1.

Intanto Italgas proseguirà la propria attività di acquisizioni, dopo avere rilevato in poco più di 2 anni circa 200 mila Pdr per circa 350 mln € di investimento. “L’attività continua – ha ribadito l’a.d. - non ce ne sono più tante, ma abbiamo una buona pipeline e contiamo di annunciare nuove operazioni nel 2020”.

A stimolare il consolidamento sarà per Gallo la nuova regolazione tariffaria 2020/2025 dell’Arera, che “ha impattato per 10 mln € sul nostro utile trimestrale e impatterà per 40 mln € su base annua”. Sul fronte M&A, ha spiegato, “si apriranno opportunità quando gli operatori, soprattutto più piccoli, si renderanno conto degli effetti della delibera”. Sotto questo profilo l’a.d. ha rimarcato che “un obiettivo del provvedimento doveva essere la riduzione del gap di riconoscimento in valore assoluto degli opex tra operatori grandi, medi e piccoli, ma ho notato che per il 2020/2021 il gap è aumentato rispetto al 2019, solo nel 2022 si riavvicina e solo a fine periodo si riduce”. E ora Italgas attende che il Tar fissi la data dell’udienza sui vari ricorsi presentati contro la delibera.

Restando in tema di M&A, il gruppo non esclude di affiancare un partner nella competizione per la greca

Depa Infrastructure (oltre 420 mila Pdr e circa 5.000 km di reti). “I criteri di gara vietano un consorzio tra i soggetti che hanno manifestato interesse – ha spiegato – ma dopo la short list, che ci attendiamo verso fine maggio, valuteremo tale opportunità con soggetti esterni sia industriali che finanziari, in funzione delle regole della gara, con l’obiettivo di essere più competitivi”. Riguardo ai tempi della procedura, Gallo ha sottolineato che “si va subito all’offerta vincolante per cui credo che potrebbero chiuderla entro fine anno”.

Poi c’è il tema Sardegna. “Non so quanto lo studio RSE (atteso a giungo, ndr) entrerà nel merito delle nostre concessioni, che comunque noi deteniamo da prima di tale studio. Di certo i nostri investimenti avranno un vantaggio significativo per i cittadini sardi, con una riduzione della bolletta complessiva che stimiamo tra il 20% e il 30% a seconda delle aree geografiche dell’isola. Speriamo quindi che questi tre anni di perequazione tariffaria decisi dall’Arera siano un periodo di prova per poi estenderla”.

Un accenno infine al nodo dei Tee. “Nella migliore delle ipotesi – ha rimarcato Gallo - noi perdiamo 10 € a titolo, ossia 10 mln € all’anno, senza capirne le motivazioni. Se fai le cose male è giusto che perda ma se si opera in maniera lineare e trasparente il bilancio deve essere pari a zero, né negativo né positivo. Adesso cerchiamo di capire come intende procedere l’Autorità dopo il dco sul corrispettivo tariffario a seguito della sentenza del Tar”.

Carlo Maciocco

QE, 12-5-2020